



Manifestazione ieri pomeriggio davanti alla sede centrale delle Poste

In discussione le liste dei candidati alla promozione Cortei e polemiche tra postali

Manifestazione ieri pomeriggio dalle 16 alle 18 di fronte alla sede dell'Ente poste in via Orefici. A scendere in piazza - senza sigle sindacali - circa duecento lavoratori onesti delle poste, come si sono autodefiniti i manifestanti, che hanno presidiato l'Ente per protestare contro le liste dei candidati alla promozione a quadro dirigente diffuse nei giorni scorsi. Negli elenchi figurano numerosi rappresentanti sindacali, segnatamente esponenti Sisp Cisl, tra i quali proprio il segretario generale dell'organizzazione Renato Coppola, che

peraltro ha rinunciato spontaneamente alla promozione. I lavoratori hanno chiesto l'azzeramento della selezione in corso e l'affidamento a una società esterna dell'incarico di accertamento professionale del personale da promuovere. Una delegazione è stata ricevuta dal capo del personale dell'ente, il dottor Manzolillo, «ma è stata una presa in giro», racconta Enzo Romano, membro della delegazione. «Ci è stato detto che i nomi dell'elenco non erano stati segnalati dai capi ufficio. Ma allora questi nomi chi li ha fatti?». Sulla vicenda - e sulla manifesta-

zione dei «soliti intimi» - così ribattezzati da Coppola - il segretario Sisp è intervenuto con un durissimo comunicato in cui puntigliosamente elenca le ragioni per le quali le segnalazioni dei candidati alla promozione sono perfettamente legittime: tanto che «l'82 per cento dei posti disponibili è stato precedentemente assegnato senza alcun problema». Quindi, dopo aver ricordato che le procedure di selezione del personale sono basate su accordi nazionali sottoscritti da tutto il sindacato confederale, Coppola ha sparato a zero contro la «vicinanza demagorica e calun-

nata» di Cobas, Cgil e dei sindacati autonomi. Ma Sergio Passeretti, il segretario della Filp-Cgil, butta acqua sul fuoco: «Ci siamo limitati a condannare la vicenda». Intanto, è giunto sulla sede del Sisp di via Farini, in cui da tre giorni una ventina di lavoratori è una presenza tanto costante che qualcuno ha cominciato a parlare di «occupazione», nonostante a sera ciascuno torni a casa. Si tratta di lavoratori che hanno chiesto il trasferimento dalla Lombardia nella loro località d'origine. Un bel problema con un organico delle poste che a Milano fa acqua da tutte le parti. □ M C

Lacchiarella, ecco perchè l'interporto va realizzato

ENRICO MANICARDI

Ho seguito con attenzione gli interventi del vice presidente Targetti ed altri pubblicati sull'Unità sul tema dell'interporto di Lacchiarella e dintorni, per due ragioni molto semplici: la prima, in quanto Amministratore delegato della Imspa (la società che si è obbligata a progettare, realizzare e gestire l'interporto) e la seconda in quanto pubblico amministratore da oltre 25 anni. Inoltre in qualità di urbanista e di operatore nella pubblica amministrazione faccio parte di quella categoria che predica, da anni, la fine del ciclo espansivo delle città. Infatti, ritengo che nel perimetro che circoscrive l'edificato urbano sia presente tutto quanto è necessario per rispondere alla domanda di città più vivibili. Sensibile da tempo alle tesi del recupero territoriale ed edilizio, sono fautore, per i Comuni dotati di Prg da oltre 50 anni, di una nuova disciplina urbanistica basata su piani direttori strategici, di vincolo e di grande rete infrastrutturale, attuati tramite piani operativi nei quali prevalga la riqualificazione dell'esistente e la creazione di nuovi parchi urbani. Condivido pertanto l'esigenza di una «tregua» nel processo di erosione continua del territorio agricolo attuata con vani tentativi Prg comunali. La tregua infatti è salutare per tutti: per le casse dei Comuni e anche per quelle degli investitori. Inoltre è necessario far riscoprire gli effetti positivi della città dotata di trasporti ecologici e di giardini urbani. In questo spirito ho cercato di capire, quelle regioni che fossero molto lontane dalle ideologie e molto vicine alle esigenze più vere delle famiglie in relazione all'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano. Credo di avere capito i valori di fondo del parco, in particolare quelli di mettere a riposo (set aside) il territorio soprattutto dalle massicce edificazioni residenziali, tuttora previste nei

vigenti Prg della zona. Se i sindaci e gli amministratori di Provincia e Regione vogliono trarre un sospiro di sollievo è bene che favoriscano questa politica del Set Aside in urbanistica. Infatti un modello di intervento concentrato sulla rigenerazione e rivitalizzazione delle città esistenti, nonché sulla protezione del territorio agricolo e sulla valorizzazione ed estensione dei parchi e dei boschi, consente di programmare e attuare una rete di infrastrutture generali senza il rischio di essere contestati e di commettere gravi errori strategici. Le grandi infrastrutture infatti hanno bisogno di una loro identità e autonomia spaziale che mal si addice alla convivenza con l'edificato urbano. Cioè richiedono il consumo di territorio agricolo che va invece protetto dalle eccessive pressioni residenziali. Ora ammettendo che questa politica urbanistica sia valida si potrebbero ridurre drasticamente quelle previsioni urbanistiche inutilizzate, liberando un territorio agricolo a Sud di Milano pari ad almeno 10 volte la superficie necessaria a realizzare l'interporto di Lacchiarella. E qui mi si dirà che l'argomento è pretestuoso e così via. Allo stesso tempo tutti sanno che gli interporti come le ferrovie, le metropolitane, il servizio ferroviario regionale, le linee tranviarie e filoviarie, i parcheggi scambiatori attrezzati, le piste ciclabili e pedonali, i parchi urbani, la termoidrizzazione dei rifiuti con cogenerazioni di energia elettrica (vedi telenscaldamento, fibre ottiche ecc ecc) e di calore (o di freddo se si vuole) ecc ecc sono fattori determinanti dello sviluppo positivo e sostenibile e vanno più d'accordo con città concentrate che con agglomerati diffusi e sparsi a macchia d'olio. Il punto vero è questo: le ragioni di scelta della localizzazione dell'interporto all'origine, non stanno

nel ventre vorace della «speculazione edilizia» (in quanto già esisterebbero capannoni per 200.000 mq a fianco della Ferrovia a Villamaggiore), ma nel Programma di Fabbricazione di Lacchiarella (anni 70) sulla base di una idea pubblica nata 23 anni fa e tuttora di grande interesse. Parlando chiaramente da Amministratore della società Interporto Milano Sud (Ims) debbo dire che gli studi e i progetti sono stati periodicamente riveduti e infine ultimati e che la infrastruttura è sempre più necessaria in relazione all'incremento dei volumi di traffico e la sua ubicazione è ancora valida. Tuttavia, essendosi manifestata l'esigenza di ulteriori verifiche, è necessario fissare un percorso che salvi allo stesso tempo le ragioni della verifica con quelle di non perdere i finanziamenti statali e le certezze del diritto. Spetta ora alla Regione e agli altri Enti Territoriali fissare le regole per una corretta procedura di conoscenza del progetto. La società Ims convenzionata col Ministero dei Trasporti è in grado di raggiungere il tessuto sociale presente nei tre Comuni di Lacchiarella, Pieve Emanuele e Sizzano, con messaggi informativi riguardanti la natura dell'interporto, il suo rapporto con l'ambiente, il traffico generato e quello eliminato, il rimedio ai disagi procurati ai residenti, gli investimenti e l'origine dei capitali utilizzati, le società pubbliche e private che investono nella iniziativa, i vantaggi economici e le opportunità di lavoro indotte e così via (scusate la tirata, ma c'è anche dell'altro). Credo che siamo tutti d'accordo sul fatto che convenga trasformare una disputa sulla origine del progetto in una verifica sulla opportunità di crescita qualitativa del territorio. Ogni ritardo in Lombardia procura vantaggi ad altri. *Delegato Ims

VORREI TROVARE TANTE SORPRESE. MA NON ALLA CASSA.

Un esempio dei nostri prezzi:

- COLOMBA COOP**
kg 1 **6.850**
- COLOMBA BAULI**
kg 1 **7.850**
- COLOMBA MOTTA**
kg 1 **7.850**
- UOVO POCAHONYAS NESTLÉ**
al latte gr 200 (il kg 47 857) **9.700**
- UOVO GIRANDOLE BAULI**
al latte gr 280 (il kg 47 857) **13.400**
- UOVO COOP**
fondente gr 250 (il kg 33 000) **8.250**
- UOVO COOP**
al latte gr 220 (il kg 39 772) **8.750**

YOGURT CON PEZZI DI FRUTTA YOMO
intero o magro 2 vasetti (il lit 1,25 cad) (il lit 6 773) 1 pezzo 2 540 3 pz **5.080**

YOGURT SAPORI FRUTTA YOMO
intero o magro 2 vasetti (il lit 1,25 cad) (il lit 6 773) 1 pezzo 2 540 3 pz **5.080**

GRANA PADANO
il kg **21.900**

SPALLA DI AGNELLO
il kg **13.480**

PERE WILLIAMS COOP
Prodotti con Amore il kg **2.450**

BELGIOIOSO YOMO
olive o tonno e capperi gr 100 (il kg 16 400) 1 pezzo 2 460 3 pz **4.920**

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA
al banco tradizionale il kg **33.440**

COSCIA DI AGNELLO
il kg **13.980**

KIWI COOP
Prodotti con Amore il kg **2.450**

FUNGHI CHAMPIGNON COOP
Prodotti con Amore il kg **3.950**

PREZZI SORPRESA!

- ARANCIATA O CHINOTTO SAN PELLEGRINO** Per lit 1,5 (il lit 712) 1 790 **sc.40% 1.070**
- SUCCHI DI FRUTTA YOGA** pera o pesca 3 brik da ml 200 cad (il lit 1 750) 1 750 **sc.40% 1.050**
- SUCCHI DI FRUTTA YOGA** albicocca 3 brik da ml 200 cad (il lit 1 833) 1 840 **sc.40% 1.100**
- CAFFÈ SEGAFREDO** tradizione rossa 2 confezioni da gr 250 cad (il kg 9 000) 7 500 **sc.40% 4.500**
- GIARDINIERA ALL'ACETO SACLA** gr 350 (il kg 4 579) 2 640 **sc.40% 1.580**
- TONNO PALMERA** al naturale 2 scatole da gr 112 cad (il kg 12 812) 4 790 **sc.40% 2.870**
- 6 UOVA SECONDO NATURA** Boldini gr 372 (il kg 4 032) 2 500 **sc.40% 1.500**
- TORTELLINI CLASSICI O TORTELLONI PAF** gr 300 (il kg 8 666) 4 340 **sc.40% 2.600**

SALVO ESALTIMENTO SCORTE

COOP

Dal 21 marzo al 6 aprile.

COOP
LA COOP SEI TU